



# l'ora di Vibo

Telefono: 0963.547589 - 45605 Fax: 0963.541775 Mail: vibo@calabriaora.it - info@calabriaora.it



## FORZE DELL'ORDINE

**Capitaneria di Porto Carabinieri** 0963.573911  
0963.592404  
**Corpo forestale dello Stato** 0963.311026  
**Guardia di finanza** 0963.572082  
**Polizia municipale** 0963.599606  
**Polizia provinciale** 0963.997111  
**Prefettura-Questura** 0963.965111  
**Vigili del fuoco** 0963.9969100

## EMERGENZE

**Suem** 118  
**Ospedale** 0963.962111  
**Pronto soccorso** 0963.962235  
**Guardia medica** 0963.41774  
**Consultorio familiare** 0963.41014-472105  
**Croce Rossa Italiana** 0963.472352  
**Mimmo Polistena Onlus** 0963.94420  
**Guardia costiera** 0963.573911  
**Soccorso stradale Aci** 0963.262263

## FARMACIE

**Arignano** 0963.596494  
**Buccarelli** 0963.592402  
**Centrale** 0963.42042  
**David** 0963.263124  
**Depino** 0963.42183  
**Iorfida** 0963.572581  
**Marcellini** 0963.572034  
**Montoro** 0963.41551

## CINEMA

**MODERNO** via Enrico Gagliardi 0963.41173  
**IL CAVALIERE OSCURO (sala grande)**  
ORE 18.30 - 21.00  
**UN GIORNO PERFETTO (sala A)**  
19.15 - 21.30  
**KUNG FU PANDA (sala B)**  
ORE 18.30 - 20.00 - 21.30

# “Terremoto-Greco” sul Comune

*Alluvione, l'assessore all'Ambiente: «Disattesi gli impegni. Ora basta»*

I soldi c'erano. Ed anche cash. Due milioni e 600mila euro da trasferire - semplicemente - da un ente a un altro. Lo scopo dei finanziamenti? Mettere in sicurezza i torrenti “Sant'Anna”, “Tomarchiello”, “Bravo” e “Trainiti” dopo i fatti alluvionali del 2006. E' da due anni che, all'assessorato regionale all'Ambiente, giacciono inutilizzati cinque miliardi delle vecchie lire. Avrebbe dovuto farne richiesta palazzo “Luigi Razza”, predisponendo uno specifico piano di interventi da realizzare lungo i letti dei torrenti-killer. E la Regione, sulla scorta di un Apq, li avrebbe immediatamente dirottati al Comune. Ma in tutto quest'arco di tempo, nulla di concreto è stato fatto. Ad accorgersi dei ritardi sin qui accumulati dall'amministrazione comunale, era stato al momento del suo insediamento l'assessore regionale Silvio Greco, che s'era affrettato a convocare (con assoluto riserbo) una riunione a Catanzaro con i rappresentanti di palazzo “Luigi Razza”. Tra gli altri, erano presenti il sindaco Franco Sammarco,



**ARRABBIATO** L'assessore regionale all'Ambiente Silvio Greco

l'assessore Silvestro Scalamandrè e alcuni tecnici comunali. Greco era ben conscio del rischio imminente di perdere i finanziamenti, considerato che entro il 31 dicembre le (eventuali) attività avviate avrebbero dovuto essere rendicontate all'Ue. Ebbene, la riunione in questione risale addirittura a due settimane fa, esattamente a venerdì 5 settembre. In quella sede, s'era deciso che dopo sette giorni - ovvero il 12 settembre - il Comune avrebbe prodotto i progetti necessari per dirot-

tare i fondi su Vibo. «E invece - racconta l'assessore regionale - al mio rientro non ho trovato un bel nulla! Sono stato costretto a far revocare le procedure in corso, per evitare che i fondi potessero perdersi. Ho bloccato il finanziamento, nella speranza che il commissario per l'emergenza ambientale provveda ora alla predisposizione di una specifica gara d'appalto con procedure d'emergenza per l'affidamento dei lavori. Sinceramente, per quanto accaduto, sono rimasto a dir poco



Franco Sammarco

trasecolato». Aveva fatto - e sta facendo - di tutto Greco affinché i fondi arrivassero a destinazione. Ma le sue aspettative sono state disattese. «Il dirigente del mio settore, Giuseppe Graziano, sapendo anche che ero di Vibo, s'era messo a completa disposizione per favorire le procedure necessarie per il trasferimento dei fondi. E' lui il responsabile, e firmatario dell'Apq. Di fronte a certi comportamenti assolutamente incomprensibili, però, saremo costretti a percorrere altre strade». Non



Silvestro Scalamandrè

è semplicemente amareggiato, Silvio Greco. E' a dirlo poco arrabbiato nero... «Questa mattina (ieri, ndr), quando ho contattato il Comune per avere chiarimenti, mi è stato riferito che entro un paio di giorni i progetti sarebbero pervenuti. Ma è davvero troppo tardi! E allora non rimane che da fare alcune considerazioni: sia chiaro, io non faccio politica. Mi sono semplicemente messo a disposizione della collettività. E attorno a me voglio gente che lavori seriamente e con competenza. Non si può

andare avanti così: le risposte ai cittadini bisogna darle con i fatti, e non con le chiacchiere. Io non sono disposto a coprire le mancanze di nessuno. Non si possono perdere occasioni di questo tipo». Da cosa derivano tanta rabbia e preoccupazione? Dalle condizioni climatiche, soprattutto... «Se ricomincia a piovere, cosa succede? La mia non sembra una speculazione politica, o una esagerazione. Stimo molto Franco Sammarco e i componenti dell'amministrazione, però non posso concepire che alle parole non seguano i fatti. Se c'è un accordo, i patti vanno rispettati. Le scuse servono a poco. Non si deve perdere tempo sulla pelle dei cittadini. Perché qui ci troviamo di fronte ad una doppia emergenza: ambientale e di incolumità dei cittadini. Dobbiamo salvaguardare la vita umana. Adesso è davvero il caso di finirla, con il solito refrain. Qui non stiamo parlando della sagra paesana, ma soprattutto della tutela dei cittadini».

**PIER PAOLO CAMBARERI**  
pp.cambareri@calabriaora.it

## alluvione

# Marinate in perenne allarme

*Callà (Prc) sollecita un immediato intervento di palazzo “Luigi Razza”*

Piove e, dunque, per le frazioni marine si ripropongono i problemi di sempre. Problemi connessi alla fragilità ambientale di un territorio sconvolto dal punto di vista geologico. Così il ripetersi delle precipitazioni e con esse i disagi per la popolazione spingono il partito della Rifondazione comunista ad uscire allo scoperto per snocciolare le tante, ormai troppe, promesse disattese. In una nota il segretario del circolo “Spartacus” di Vibo - Antonio Callà - sottolinea come «dopo due anni dalla drammatica alluvione che ha colpito le zone marine della città di Vibo Valentia, possiamo dire che nulla di quanto promesso per riportare l'ordine dopo la catastrofe è stato mai mantenuto.



Antonio Callà

Ne sono testimonianza - prosegue - le numerose proteste portate avanti dalla popolazione delle marine, nonché le pluriennali denunce fatte dal consigliere della IV Circoscrizione, Giovanni Patania, che manifestano quanto mai

approssimativi e pressapochisti siano stati i lavori effettuati con zelante sommarietà da questa amministrazione. Accade così, infatti, che una pioggia un po' più copiosa del solito faccia precipitare la popolazione, già duramente colpita, nello sconforto di nuovi allagamenti, per via di un sistema fognario inadeguato e mal progettato, e di una mancata manutenzione ordinaria dei torrenti che rigano le località marine, lasciati all'incuria e alla fortunosa eventualità che nulla possa succedere». Detto ciò il segretario del circolo “Spartacus” va al cuore del problema accusando la classe politica. «Accade - rileva - che l'unica speranza rimasta a quanti vivono ogni giorno in questi centri sulla

costa, nonostante i proclami di ricostruzione immediata e messa definitiva in sicurezza del territorio, sia semplicemente e amaramente quella che non abbiano a ripetersi precipitazioni meteorologiche di grande portata, al fine di scongiurare rischi per niente sventati. E che mai amara e ironica esclamazione, in questa città, fu più vera: Piove, governo ladro. A questo punto - conclude Antonio Callà - per il bene della popolazione marina, non possiamo che chiedere con forza e urgenza che l'amministrazione comunale intervenga definitivamente per risolvere problemi che da due anni ormai riemergono per via di inefficaci interventi».

**sal. berl.**

## il caso

# Ondata di maltempo Vibonese in ginocchio

L'ondata di maltempo che si è abbattuta sul Vibonese con improvvisi acquazzoni, ha creato numerosi allagamenti alle strade e ad edifici pubblici e privati. I Vigili del fuoco sono stati chiamati ad intervenire in più punti della statale 18 dove si erano formati dei laghetti che impedivano la circolazione delle auto e per rimuovere alcuni alberi caduti sulla sede stradale, mentre ieri pomeriggio sono dovuti intervenire a Francica per via degli allagamenti in alcune case. Altro intervento alla marina del Vescovalo di Tropea, dove hanno rimosso un balcone pericolante. Insomma, cessata la corsa dietro i numerosi focolai che durante l'estate li avevano sfibrati, quando proprio stavano assaporando un po' di relax, per i Vigili ecco arrivare la pioggia, una pioggia tanto providenziale (perché non pioveva da aprile) quanto rovinosa. Acquazzoni nemmeno violenti ma che - a causa della cattiva manutenzione delle strade e del cattivo funzionamento dei tombini - creano serie difficoltà alla cittadinanza e agli stessi Vigili del fuoco costretti a lavorare con scarsi mezzi. Una categoria, quella dei “pompieri” fra l'altro non adeguatamente retribuita in relazione alla pesantezza ed ai rischi che continuamente è costretta ad affrontare.

**MICHELE GARRÌ**  
vibo@calabriaora.it